

Massimo Occhipinti

Digital & Data Platform Manager
di Epta

“Per raccogliere e analizzare i dati sulle applicazioni utilizzate nei diversi processi di business utilizziamo due strutture, una che gestisce tutte le architetture, l'altra enterprise service based, che ci permette di mettere insieme diverse interfacce.”



Epta è un gruppo multinazionale che lavora con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di tutti i segmenti della refrigerazione commerciale. Suddivisa su tre business unit, l'azienda è attiva in cinque continenti. In quanto digital & data platform manager, mi occupo di machine learning, di artificial intelligence e reporting di gruppo, incentrati su un unico sistema, una data platform basata su un'infrastruttura cloud.

L'obiettivo è di centralizzare le informazioni e diventare una data driven company: questo percorso ci sta portando a benefici trasversali perché ci permette di analizzare tutte le informazioni dei sistemi e dei prodotti che le generano permettendo un'analisi approfondita in maniera omogenea.

Una visibilità a 360° è fondamentale per il controllo dei costi. Le aziende che fanno acquisizioni devono fare i conti con un mondo che non conoscono. Tutto questo implica anche la gestione della sicurezza e il rispetto delle normative nell'ambito della gestione dei dati.

Quando si adotta un sistema per la gestione dei processi, questi ultimi generano dati che, a propria volta, producono business. Importante è tenere sotto controllo la struttura per gestire e mantenere un processo, in sicurezza. Un sistema evoluto permette di gestire la scalabilità in modo semplice; la crescita delle informazioni, l'evoluzione del business portano a una modernizzazione delle infrastrutture e alla valorizzazione della loro scalabilità.

Per raccogliere e analizzare i dati sulle applicazioni utilizzate nei diversi processi di business utilizziamo due strutture, una che gestisce tutte le architetture, l'altra enterprise service based, che ci permette di mettere insieme diverse interfacce. La data platform è importante perché parliamo sempre di reporting centralizzato, di balance score card, di gestione delle informazioni, ma se le infrastrutture non riescono a comunicare tra di loro è impossibile interfacciarsi con il cliente.

Stiamo continuando a sviluppare la data platform; sotto a essa c'è un forte sviluppo della gestione centralizzata delle infrastrutture. A volte è difficile interfacciarsi con Paesi di altri continenti, non sempre è immediato comprendere cosa le persone stiano facendo e come gestiscono i loro sistemi operativi. Quindi per noi è fondamentale disporre di una data platform per monitorare a 360° quanto sta accadendo.

Abbiamo al nostro interno una persona responsabile di tutte le Enterprise Architecture, trasversale ai mondi digitali che gestisce le infrastrutture riportando al nostro CIO.

Non è banale mantenere il personale e le strutture aggiornate, soprattutto se ci sono stati processi di merger & acquisition. Un sistema core & enterprise può essere tracciato con facilità, un sistema non core o di nicchia è più difficile da tracciare. Purtroppo, o per fortuna, esistono normative che indicano qual è la modalità corretta da mantenere. Quando però sono coinvolti Paesi diversi, con regolamenti differenti, la situazione si complica.

Oltre che sull'Enterprise Architecture, stiamo lavorando con tool di generative AI, ma non sono ancora completamente autonomi, in un mondo ricco di informazioni vanno addestrati.

A livello di personale, stiamo sensibilizzando i dipendenti all'utilizzo dei tool, mostrando loro il valore aggiunto. Credo che la generative AI non sostituirà, almeno per il momento, l'essere umano. Di conseguenza servono persone "native digitali", non solo con competenze IT, ma con una forma mentis in grado di comprendere l'evoluzione tecnologica e le esigenze del mondo attuale.